

Uso di smartphone e tablet: istruzioni per un inconclusive know how

di Mario Maviglia



Recentemente il Ministro Valditara ha annunciato che nell'ambito delle nuove Linee guida sull'educazione alla cittadinanza, in via di elaborazione, sarà "sconsigliato l'utilizzo anche a fini didattici dello smartphone dalle scuole d'infanzia alle scuole secondarie di primo grado. Per le scuole primarie è raccomandato invece l'utilizzo del tablet esclusivamente per finalità didattiche e inclusive" (sito web del MIM, 22/02/2024).

Non ci si lasci ingannare da queste scarse note; in realtà le nascenti Linee guida del MIM ridisegneranno in modo radicale il complesso delle competenze sociali e operative da sviluppare a scuola, fondando un *know how* classificato come *inconclusive* dalla moderna letteratura scientifica. Se ne può cogliere meglio la natura e la portata di tale importante innovazione analizzando le altre istruzioni che verranno fornite alle scuole tramite le Linee guida e che siamo in grado di anticipare in esclusiva:

– il **cancello automatico della scuola** andrà aperto pigiando

l'apposito pulsante; se il cancello non è automatico verrà aperto manualmente;

– quando gli studenti entrano a scuola il cancello dovrà essere tenuto aperto; dopo che sono entrati verrà chiuso; quando sta per arrivare il dirigente scolastico dovrà essere tenuto semiaperto in modo da poterlo aprire repentinamente e senza indugio al suo arrivo;

– per **salire le scale** si supera uno scalino alla volta; il salto degli scalini è consentito solo a studenti e adulti con altezza superiore a metri 1,90 (in questi casi allegare tavola auxologica di De Toni a giustificazione della deroga);

– per **aerare le aule** è consigliabile aprire le finestre;

– all'interno dell'edificio scolastico **le bibite devono essere assunte solo per via orale**;

– la **scrittura a mano** va effettuata da sinistra a destra, anche per i mancini. Sono consentite deroghe per il disegno libero e per l'apprendimento dell'ebraico e dell'arabo;

– le **tavolette di cera** (rigorosamente *made in ancient Rome*) sono fortemente consigliate per l'apprendimento della scrittura;

– **dizionari, vocabolari et similia** devono essere scritti per ordine alfabetico onde agevolare la consultazione da parte degli studenti;

– i **libri di testo** possono contenere anche immagini e non solo testo, in deroga alla loro infelice denominazione;

– le **matite** devono essere appuntite per poter scrivere. A tal proposito ogni scuola dovrà disporre di un numero sufficiente di temperini;

– nello svolgimento di **attività di coppia** i componenti non possono essere superiori a due;

– se agli alunni vengono proposti **riassunti**, è bene che il docente sia sintetico nello spiegare il compito; se vengono proposti elaborati scritti (temi, relazioni ecc.) i fogli devono essere bianchi, inizialmente;

– se, in base a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 275/1999, il collegio docenti delibera che l'**unità di insegnamento** coincide con l'unità oraria della lezione, significa che dura 60 minuti; in caso di dubbio, prestare attenzione al suono della campanella;

– è **vietato l'ingresso a scuola** da parte di estranei, ad eccezione del dirigente scolastico reggente;

– è **opportuno che gli studenti diano del "lei" ai professori**; se sono presenti due docenti daranno del "voi"; se si riferiscono a docenti di altre classi useranno il "loro";

– come detto, nelle scuole primarie è raccomandato **l'utilizzo del tablet** esclusivamente per finalità didattiche e inclusive; nelle scuole secondarie di primo grado invece i tablet possono utilmente essere trasformati, con opportuni accorgimenti, in tavolette di cera per l'uso di cui sopra;

– nella scuola primaria nell'uso del tablet accertarsi che il **pulsante principale** sia posizionato su on;

– fare uso moderato di **termini inglesi a scuola**: potrebbero portare sfortuna (il Liceo Made in Italy ne è un esempio);

Gli esperti del Ministero non nascondono la loro soddisfazione per il proficuo lavoro svolto che sicuramente sarà molto apprezzato dalle scuole per la chiarezza e la profondità delle indicazioni. Ma questo potrebbe essere solo un passaggio di un più vasto e quasi infinito programma di istruzioni da offrire alle scuole.

D'altro canto, come diceva Einstein, **"C'è una differenza fra genio e stupidità. Il genio ha i suoi limiti."**